

REGIONE TOSCANA

Piano di controllo per il periodo 2024 - 2028

Storno (*Sturnus vulgaris*)



Introduzione

La specie ha conosciuto negli ultimi anni un sensibile incremento di consistenza e diffusione in Toscana, in linea con il trend a livello nazionale, come confermato dagli ultimi dati forniti dal Birdlife International (European birds of conservation concern – Populations, trends and national responsibilities – 2017), secondo cui tutto il bacino del Mediterraneo è interessato da forte aumento di popolazione. Fra i dati più recenti relativi alla specie segnaliamo il Farmland Bird Index, curato dalla LIPU, secondo cui la specie in Toscana risulta in moderato incremento nel periodo 2000 – 2023, nonché il recentissimo “Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana” edito dal

Centro Ornitologico Toscano (2024): secondo l'atlante lo storno nidificante risulta in *“marcato aumento negli ultimi decenni”* con una popolazione stimata in 250.000 – 500.000 capi, mentre *“la popolazione svernante è stimata in alcuni milioni di individui”*.

La specie risulta abbondante come nidificante, specialmente nelle aree di pianura e collina sino ai 500-600 mt di altitudine, utilizzando come siti riproduttivi soprattutto i tetti di fabbricati ed abitazioni, nonché i fori presenti in piante di grosse dimensioni. Da sottolineare la presenza relativamente abbondante in ogni periodo dello Storno nei centri urbani maggiori, ove, oltre a nidificare, trova rifugio notturno in inverno sfruttando in gruppi di centinaia o migliaia di individui le alberature di parchi, giardini pubblici e viali le linee elettriche, anche in aree ad alta presenza umana. Ad esempio dai dati relativi all'ultimo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Comune di Firenze la specie negli ultimi dieci anni ha completamente colonizzato l'intero comune, con un aumento di oltre il 100% (circa il 10% annuo) arrivando ad una densità di 27,89 coppie/100 ha. Molte zone della regione hanno visto incrementi simili.

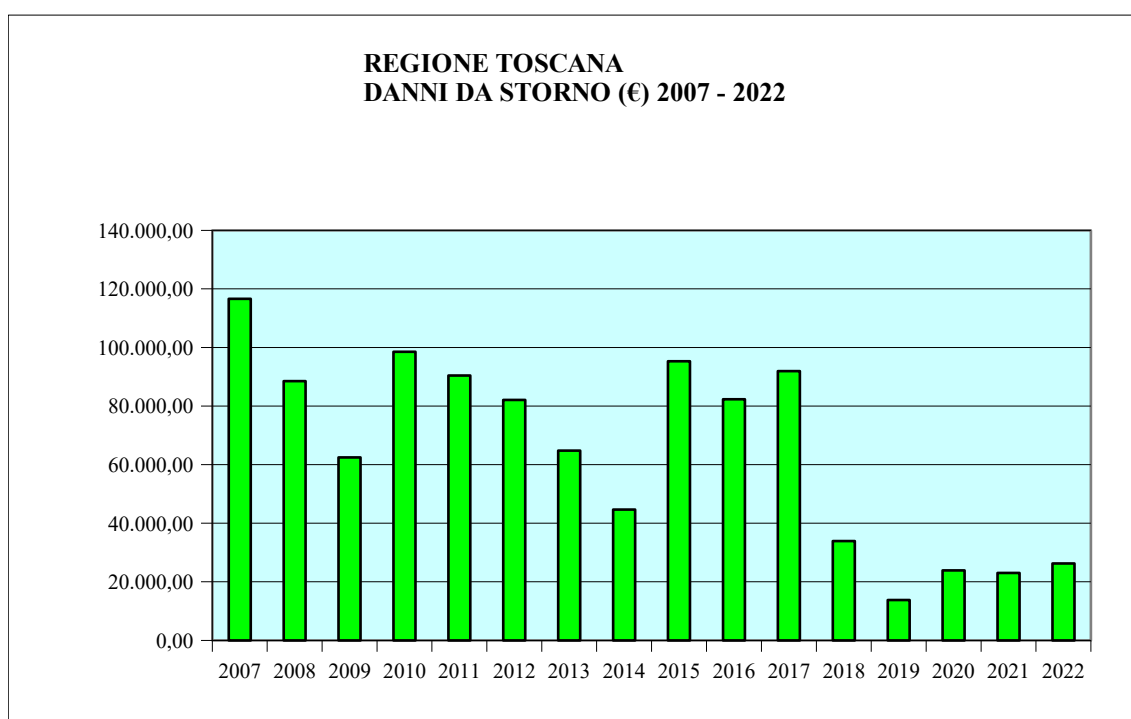
Dormitori invernali sono presenti in moltissimi siti del territorio regionale, con concentrazioni elevatissime in alcune aree particolari. I dormitori invernali di maggiori dimensioni sono localizzati nel Padule di Fucecchio (mediamente presenti 200.000 – 500.000 capi) e nella zona Aeroporto di Peretola – Firenze Nord (50.000 – 400.000 capi), sul lago di Chiusi (200.000 – 500.000 capi).

Danni

Nel recente passato con il crescere della popolazione nidificante (e in misura molto minore a causa di quella svernante) si sono accresciuti i danneggiamenti causati dalla specie ed oggetto di denuncia ai fini di indennizzo. Grazie agli interventi di prevenzione (per lo più con mezzi acustici e visivi di dissuasione) ed interventi mirati di controllo a fine dissuasivo, l'andamento dei danni causati dalla specie ha visto una progressiva riduzione, come dimostrato dai dati in tabella.

I danni all'agricoltura di cui è esposto l'andamento nelle tabelle e figure seguenti hanno una distribuzione annuale legata all'epoca di maturazione dei frutti coltivati, con picchi di danneggiamento nel periodo compreso tra maggio, in coincidenza con la fruttificazione di ciliegio e novembre con la maturazione delle olive). Segnaliamo per chiarezza di informazione che i danni indicati sono certamente sottostimati in quanto non inclusivi di indennizzi imputati alla voce generica “avifauna” cui lo storno sicuramente contribuisce in modo sostanziale.

	Sorni abbattuti	Danni da storno (€)
2015	17.733	95.299,17
2016	17.364	80.156,95
2017	24.165	90.363,25
2018	21.377	33.909,70
2019	23.690	13.771,00
2020	19.528	23.870,00
2021	19.323	22.998,00
2022	18.707	26.273,56
2023	18.654	15.278,47

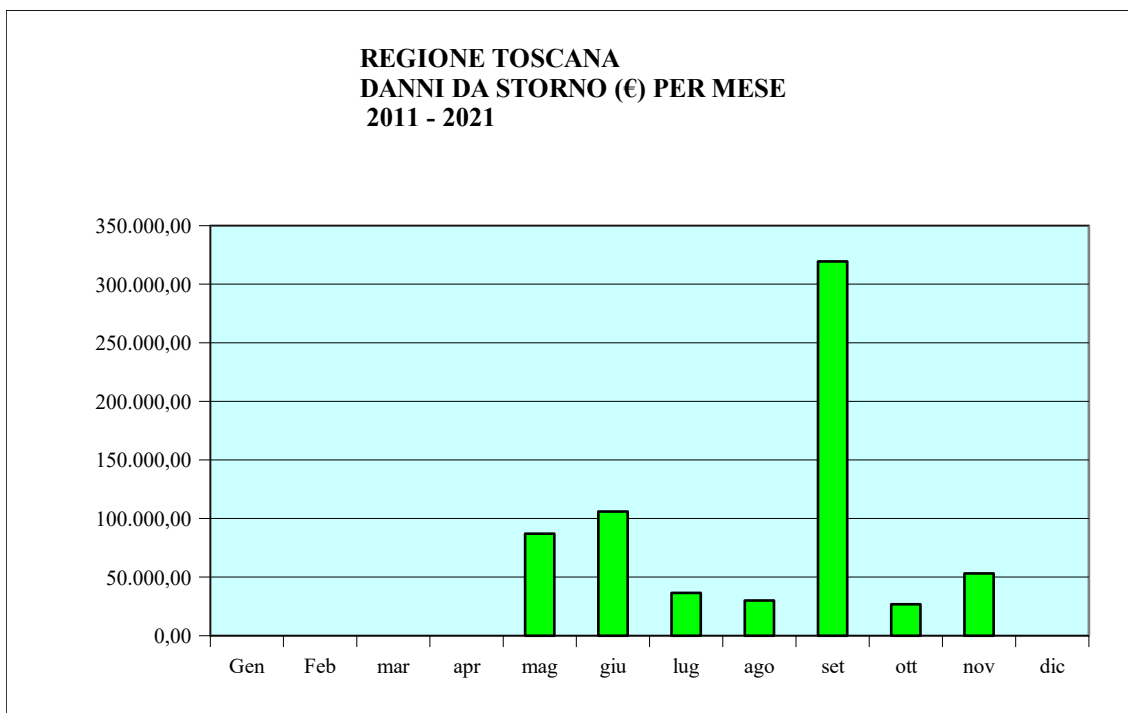
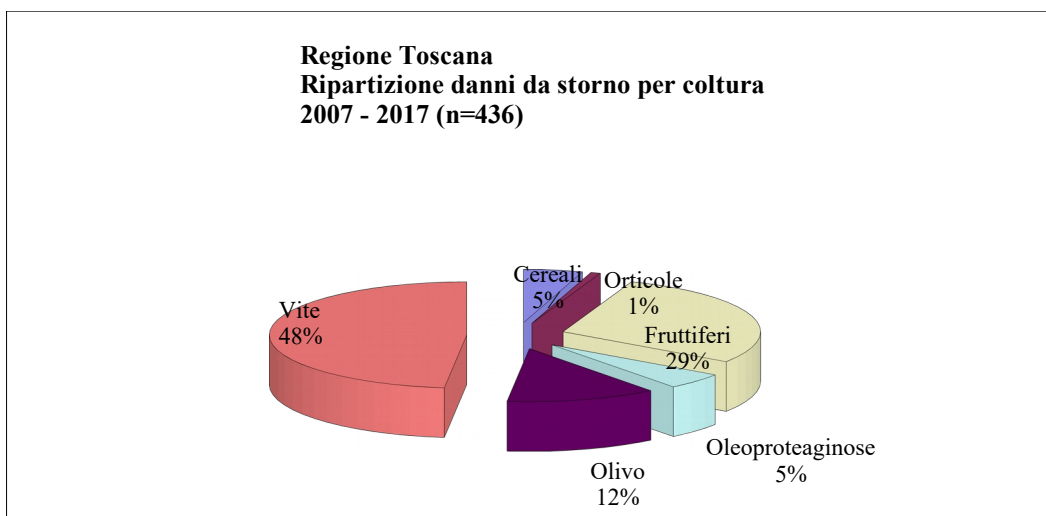


	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Firenze	18965	16212,68	16474,2	10551	188	2419	2071	2470,9	1776,6
Siena	26770	16134,2	54500,89	10715,2	8567	11440	12552	9516,2	7922,5
Pisa	8609	2088,54	485,7	3327,5	1005	927	1080	220	745
Pistoia	13340	5060	8200	2350	732	2125	90	3110,4	462
Livorno	7763	2187,45	2790	1714	20	98	0	1014	1188,5
Arezzo	13659	23176,84	474,81	0	1013	86	2427	1178,8	1101,75
Grosseto	687,17	1514,7	1282,95	0	101	3749	1050	699,8	0
Lucca	5472	2225	584,5	600	945	2145	375	815,9	1236,5
Massa Carrara	0	12140	7127	4652	1200	881	3354	592,8	935
Prato	34	1560	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI	con FI
TOTALE	95299,17	82299,41	91920,05	33909,7	13771	23870	22999	19618,8	15367,84

I danni risultano particolarmente concentrati in primavera, quando gli storni possono compromettere interi raccolti alimentandosi dei frutti già dalla primo accenno di maturazione. In

autunno ed inverno invece, pur assumendo consistenze complessivamente elevate, i danni vengono ripartiti in più aziende agricole, data la grande diffusione di olivo e vite sul territorio regionale. Oltre a questo è necessario sottolineare che il danno su ciliegiati e frutteti risulta in genere molto più evidente rispetto ad altre tipologie di danno, come ad esempio sugli oliveti e questo fa sì che sia le richieste dei danni e degli interventi di controllo siano concentrate proprio nel periodo primaverile estivo.

Nel grafico successivo la ripartizione dei danni da storno per coltura e per mese su un campione di danni liquidati in tutte le province toscane.



Ai danni sopra accennati, oggetto di indennizzo ai sensi della L.R. 3/94, si registrano numerose richieste di intervento per i danni causati dai nidi dello storno ai tetti di fabbricati e di

abitazioni, anche su immobili di elevato pregio storico ed architettonico. In tali casi però la competenza esula da quanto disposto dal dettato normativo.

Date le impostazioni del piano regionale di controllo in vigore fino al 2023, finalizzato a risolvere soprattutto i danneggiamenti sulle colture a maturazione primaverile ed estiva, le epoche di intervento risultano concentrate a cavallo dei mesi di maggio e giugno. In tale periodo sono stati concentrati il maggior numero di interventi e di capi abbattuti annualmente. Anche in questo caso i dati sono riferibili alle sole Province di Firenze e Siena; tale andamento non rappresenta tuttavia in termini assoluti il numero ed i periodi di richiesta d'intervento presentati dagli agricoltori, dato che il danneggiamento si estende, come detto in precedenza, in modo sensibile sui frutti a maturazione tardo-estiva ed autunnale (uva ed olive in particolare).

Risultati degli interventi di prevenzione e controllo

Negli ultimi anni, in tutti i casi di cui è giunta richiesta di intervento sono stati di norma dapprima adottati sistemi di prevenzione dei danni attraverso l'uso di mezzi indiretti di dissuasione e prevenzione (mezzi ottici, cannoncini a gas, dissuasori acustici con richiamo d'allarme della specie, reti di protezione delle colture, spari a salve, palloni predator, ecc.) forniti sia dagli ATC che dalle Province stesse per gli istituti di propria competenza.

In generale pur rilevandosi alcune situazioni in cui i sistemi suddetti hanno portato effettive diminuzioni dei danni, si assiste ad una rapida assuefazione dello storno ai metodi indiretti di allontanamento con il conseguente permanere di danneggiamenti localmente assai elevati.

L'entità del danno causato dalla specie, come ricordato in precedenza, assume localmente valori elevati divenendo piuttosto importante.

Alle misure indirette di prevenzione sono stati affiancati interventi di disturbo/abbattimento attuati con il coordinamento della Polizia Provinciale, con l'utilizzo di arma da fuoco. Gli abbattimenti sono stati realizzati nel periodo fine aprile - novembre, in un numero variabile di aziende agricole.

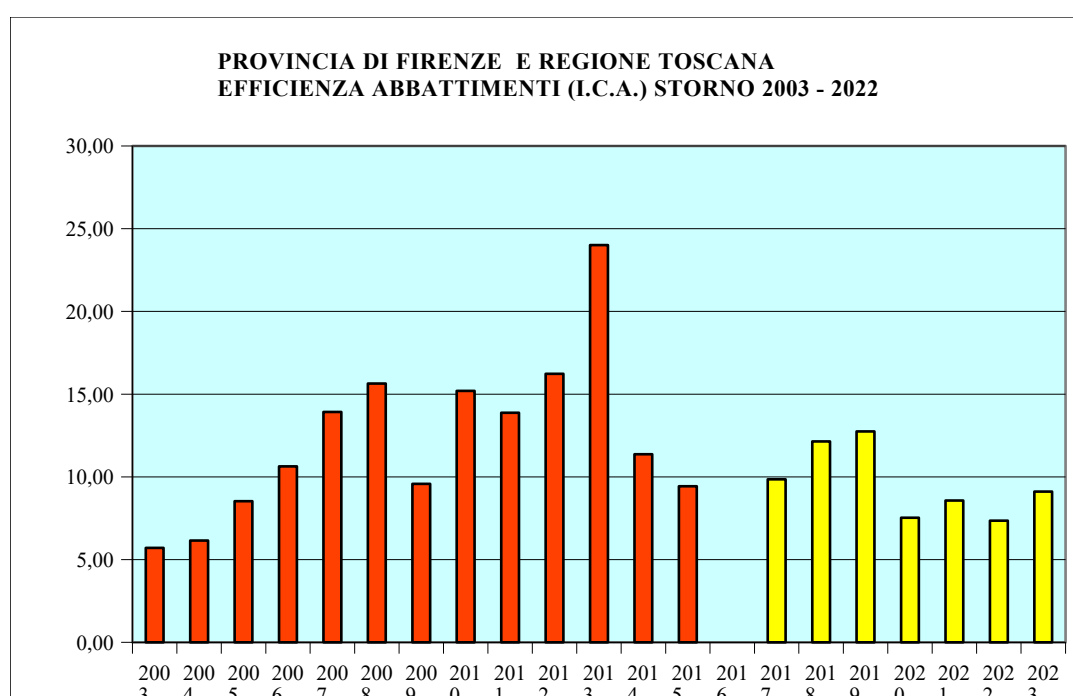
E' da sottolineare, oltre all'assoluta selettività degli interventi di controllo, che l'efficacia in termine di prevenzione, dimostrata con il progressivo calo dei danni liquidati, non compromette in alcun modo lo status delle popolazioni nidificanti principalmente oggetto del controllo. Il numero di capi abbattuti è infatti irrisorio (vd.tabella), ed oltre a questo il prelievo, effettuato prevalentemente in periodo immediatamente post – riproduttivo, rappresenta un fattore di mortalità ampiamente sostitutiva.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Firenze	2486	1111	1565	1568	1736	2425	705	176	18	0	0	0	0	0
Siena				815	475			0	0	10	182	89	326	115
Pisa				48	139			291	227	155	166	46	43	98
Pistoia						50	60	0	0	0	0	0	0	0
Arezzo								64	192	124	0	242	279	129
Grosseto								63	0	63	146	0	51	19
Livorno								46	163	182	490	189	179	359
TOTALE	2486	1111	1565	2421	2350	2475	765	640	600	534	984	566	838	720

Nell'ambito di un progetto di collaborazione con l'ex INFS per l'esame dei capi abbattuti, è risultato che circa il 90% dei soggetti erano giovani dell'anno, per cui gli abbattimenti non influiscono sulle coppie in nidificazione e l'attività risulta influente come mortalità prevalentemente sostitutiva a quella naturale, perciò con scarsissimo impatto sulla popolazione.

Vi è infine da considerare che il prelievo in abbattimento di fatto non interessa i contingenti migratori, che arrivano nel nostro paese (vd. Atlante delle migrazioni – ISPRA) dalla fine di settembre.

E' poi interessante il raffronto fra gli ICA realizzati nel corso degli anni quale indice di abbondanza relativa standardizzato; da una parte esso può essere in parte influenzato da una maggiore abilità ed esperienza degli operatori, dall'altra però esso fornisce probabili indicazioni di massima sul trend della popolazione nidificante, che risulta complessivamente stabile (come testimoniato dai dati COT precedentemente illustrati). Ciò testimonia ulteriormente l'assoluta ininfluenza degli interventi di controllo sulla popolazione nidificante. Nel grafico le colonne arancioni sono relative alla sola Provincia di Firenze, quelle in giallo all'intera Regione Toscana.



Conclusioni sul piano 2016-2018

L'ormai ultra decennale esperienza di gestione dello storno quale specie problematica ha progressivamente portato a risultati positivi: a fronte di una riduzione quasi totale dei danni, la prevenzione dissuasiva e gli interventi di controllo hanno avuto un impatto assolutamente limitato sulla popolazione nidificante. La Regione Toscana si ritiene pertanto soddisfatta del lavoro svolto, che ha ridotto notevolmente il contenzioso con i produttori agricoli; a livello amministrativo sono stati compiuti notevoli passi avanti in termini di garanzia, sicurezza e controllo sugli interventi svolti, con la messa in funzione di un sistema informatico di tele prenotazione regionale dal 2022. Nei prossimi anni dovranno essere ulteriormente migliorate le attività di monitoraggio, in particolare le stime di presenza relative alla popolazione nidificante. Un aspetto critico è il numero sempre più ridotto di interventi effettuati (anche quando ce ne potrebbe essere la necessità) causato da due fattori che speriamo di superare con il nuovo piano di controllo: con il riordino istituzionale e la riforma delle Province, la Regione Toscana ha dovuto rivedere completamente la propria struttura e organizzazione in tempi molto brevi, e ciò ha comportato notevoli difficoltà burocratiche, amministrative e procedurali e conseguenti ritardi ed inefficienze; il piano 2016 – 2018 prevedeva esclusivamente l'utilizzo di agenti di Polizia Provinciale e Guardie Giurate Venatorie Volontarie: il ridotto numero (e l'età piuttosto avanzata delle GGV) hanno impedito un'applicazione uniforme e capillare nelle varie province, con zone rimaste “scoperte” per carenza di personale, o comunque con un'efficacia dissuasiva molto limitata spazialmente in particolare in grandi appezzamenti a vigneto od oliveto dove una sola guardia non poteva ottenere gli effetti sperati. Per tale motivo nel presente piano (vedi OPERATORI) si prevede l'utilizzo anche di personale coadiuvante abilitato ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94.

Piano di controllo per il periodo 2024 – 2028

In virtù dell'esperienza maturata e dei dati raccolti e precedentemente illustrati, si ritiene necessario proseguire l'attività di controllo della specie storno ai sensi degli articoli 19 della L.157/92 e dell'art. 37 della L.R. 3/1994.

A tal fine è stato richiesto a ISPRA di esprimersi sulla nostra valutazione relativa all'inefficacia dei metodi di controllo di seguito indicati:

- la *“protezione con reti anti uccello degli alberi da frutto e dei filari di vite ove ciò risulta praticabile in termini di rapporto costi benefici”* è di fatto inattuabile per la grandezza degli appezzamenti esistenti oggetto di danni, o per la taglia degli alberi da frutto, in particolare ciliegi, che rende estremamente difficoltosa la protezione diretta, oltre che economicamente svantaggiosa.

- “l'utilizzo di sistemi dissuasione visiva e sonora.....” viene regolarmente attuata sia con cannoncini a gas, con dissuasori di ultima generazione (distress call su file MP3), regolati con intervalli diversi, con nastri colorati o palloni predator in tutti gli appezzamenti per i quali viene presentata richiesta di controllo, ma come testimoniato dal vostro stesso istituto, il periodo necessario all'assuefazione al disturbo sonoro e visivo (2-4 giorni) è sempre inferiore al periodo di maturazione e di massimo danneggiamento delle colture (in genere una quindicina di giorni o più nel caso di vite e olivo).

E' stato inoltre richiesto ad ISPRA di esprimere il proprio parere per il controllo della specie ai sensi dell'art. 37 della l.r. 3/1994 nel caso in cui anche l'istituto avesse valutato inefficaci i metodi di cui all'art. 19 comma 2 della L. 157/92 realizzati nella nostra Regione.

ISPRA con il parere prot. n. 0028051 del 20 maggio 2024 ha valutato positivamente la necessità di attivare sul territorio regionale interventi di controllo alla specie storno per il periodo 2024-2028 con le seguenti modalità:

MOTIVAZIONI: riduzione dell'impatto sulle colture agricole

OPERATORI: gli interventi di controllo saranno incaricati in prima istanza gli Agenti di Polizia Provinciale; questi potranno avvalersi e delegare, come previsto dall'art. 37 L.R. 3/94, le Guardie Giurate Venatorie Volontarie; oltre agli agenti responsabili dell'intervento, alle attività di controllo potrà partecipare anche personale abilitato ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94;

MODALITA' DI CONTROLLO: l'attività di controllo è autorizzabile su tutto il territorio regionale per i motivi indicati al punto precedente.

Le attività di abbattimento saranno autorizzate per il periodo 2024-2028.

L'intervento è autorizzato mediante l'inserimento negli archivi informatici regionali.

Il piano di prelievo autorizzabile è di **2.000 capi annui**. Si precisa che il piano di prelievo è da considerarsi tassativo, basato anche sui trend numerici storici illustrati nella relazione.

Le attività di controllo si svolgeranno nel rispetto di quanto fissato dall'articolo 37 della L.R. 3/1994 con le seguenti metodologie e criteri:

- all'aspetto: con uso di fucile a canna liscia dei calibri consentiti dalla normativa vigente, senza ottica di puntamento. L'attività è consentita dal sorgere del sole al tramonto. Il numero massimo di partecipanti all'intervento è di 10 più gli agenti di vigilanza di cui all'art. 51 L.R. 3/1994;

- gli abbattimenti devono essere effettuati esclusivamente in presenza di frutto pendente e terminare con la raccolta degli stessi ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture oggetto di danno. Altri riferimenti relativi allo “stadio vegetativo” sono da ritenersi non pertinenti ai fini delle attività di controllo;
- non possono essere l'utilizzati richiami siano essi vivi o ausili acustici di altra natura.

Le attività di controllo si devono svolgere nel rispetto dei tempi e dei territori indicati nella seguente tabella.

	Aspetto
Territorio a caccia programmata	15 aprile – 15 settembre
Tutto il restante territorio	15 aprile – 30 novembre*

**N.B. Dal 16 settembre al 30 novembre gli interventi possono essere effettuati solo il martedì e venerdì tranne casi particolari valutati dagli agenti di vigilanza*

La Regione Toscana provvederà ogni anno a rendicontare l'attività di controllo dello storno e contestualmente a richiedere il parere per la prosecuzione del piano.